



itinerario speciale Grenadine

# Caraibi per tutti

Le isole tra la Martinica e Grenada sono le preferite dagli italiani a caccia di relax e orizzonti esotici. Ecco i consigli e le offerte invernali per arrivare subito in paradiso



Martinica Fort de France



Rodney Bay  
Saint Lucia



Saint Vincent  
Kingstown  
Bequia  
Mustique



Canouan  
Mayero-Tobago Cays  
Union  
Carriacou



Grenada

L'ancoraggio di Petit Tabac alle Tobago Cays, una vera piscina naturale accessibile quasi esclusivamente ai catamarani per il basso pescaggio

ALISEI srl  
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy  
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824  
www.alisei.com - info@alisei.com



**A**lcuni fortunati tra noi andranno ai Caraibi tra Natale e Capodanno per rinfrescare le non troppo lontane memorie estive. Una barca, un arcipelago ventoso e tanti ancoraggi da sogno sono infatti la calamita invernale che attrae centinaia di crocieristi o semplici appassionati di mare. Nell'ambito del Caribe, sono proprio le Grenadine, ovvero le isole disposte in senso NNE-SSW tra Saint Lucia e Grenada, ad accogliere la maggior parte delle richieste. Tra Saint Vincent, Bequia e Carriacou, in particolare, si dirigono i turisti italiani che approfittano delle molte offerte delle società specializzate. Proprio per consentire la scelta migliore, abbiamo programmato questo servizio, che contiene i nostri consigli per una crociera in loco e, soprattutto, le migliori offerte per soggiorni in barca a vela in quella regione. Si tratta di proposte che le migliori società del settore ci hanno espressamente inviato: imbarchi individuali o in equipaggio a prezzi decisamente invitanti, per crociere di una o due settimane. La maggior parte degli imbarchi avviene in Martinica o a Saint Lucia ed è da lì che riprendiamo alcuni consigli per la crociera ai Caraibi raccolti in loco dal nostro inviato Vanni Galgani, che ha appunto navigato per due settimane tra quelle isole fortunate dove vige un solo imperativo: "live slow", ovvero... vivi lentamente.



Un Capodanno ai Caraibi? A Jamesby, la più meridionale delle Tobago Cays si svolge così: alti fuochi predisposti per preparare le aragoste, vento teso che soffia sopravvento all'isola, abbigliamento obbligato con sopra indumenti da gran sera e sotto rigorosamente costume da bagno. L'isola ha sabbia tiepida e finissima. Le aragoste arrosto, cotte su rami di palma, spandono un profumo esotico, la musica improvvisata con l'immancabile stereo portatile invita a ballare. Al di là dell'ultimo dell'anno questa è la descrizione di una normale serata alle Tobago Cays, forse l'ancoraggio più ambito e affascinante di tutte le Grenadine. Si tratta di mini arcipelaghi che racchiudono una laguna naturale di acqua cristallina oltre ogni immaginazione. Nonostante il notevole affollamento dell'alta stagione, che qui corrisponde appunto con i mesi di dicembre e gennaio, nei Caraibi meridionali non sarà difficile trovare una baia, uno scoglio o più semplicemente una spiaggia solitaria, dove dedicarsi a beate attività di mare, tra nuotate spensierate e solitarie letture. Il tour ideale di questa zona ha come base di partenza il port de plaisance di le Marin, ottima struttura nautica situata a sud della Martinica. Questa è la base della maggior parte delle



#### Martinica

Documenti: passaporto, carta d'identità

Lingua: Francese

Prefisso: 00596

Valuta: Euro

Ufficio turismo: 637960

**St. Vincent & Grenadine**

Lingua: Inglese

Prefisso: 001 784

Uff. turistico: 4571502 (Kingstown, St. Vincent) 4583286

(Port Elizabeth, Bequia)

4588350 (Clifton, Union)

Valuta: \$ EC (1= ca 0,30

cent/euro) - \$ US accettato

**Linee aeree**

[www.airfrance.com](http://www.airfrance.com)

[www.aircaraibes.com](http://www.aircaraibes.com)

[www.corsair.fr](http://www.corsair.fr)



società di charter che propongono barche in loco. prima raccomandazione ai neofiti: la navigazione si svolge solo con la luce del sole perché i numerosi reef corallini, spesso non adeguatamente segnalati, non consentono la necessaria sicurezza. Per chi noleggia in bareboat, ovvero senza skipper, occorre prestare attenzione anche alla declinazione magnetica, che è di ben 15°. Si farà presto l'abitudine anche ai vari scrosci di pioggia tropicale, intensi quanto rapidi. Per le provviste a le Marin, il supermercato migliore è Annette (con servizio di navetta gratuito, tel. 748585) che offre un po' di tutto a prezzi simili ai nostri (una cambusa media ammonterà a circa 100 euro a persona). L'uscita va fatta con cautela, seguendo le boe che indicano il canale navigabile (ricordate che, in tutta la zona, vige il sistema americano a colori invertiti: quindi in uscita, e non in entrata come in Europa, rosso a sinistra e verde a dritta). La navigazione verso St. Lucia, distante 25 miglia, si svolge senza problemi, con l'Aliseo tra i 10 e i 25 nodi che spinge costantemente ad andature larghe. Si atterra a Rodney Bay, ampia rada sulla costa ovest dotata di lunga spiaggia e di un marina estremamente ridossato e completo di tutto (qui arriva l'Arc, l'affollata regata-rally transatlantica per barche da crociera). Nei pressi si trova Marigot Bay, uno dei migliori ancoraggi della zona. Si tratta di una profonda insenatura divisa in due aree: quella più interna, ben ridossata e ricca di mangrovie, è sempre affollata, con l'acqua torbida e

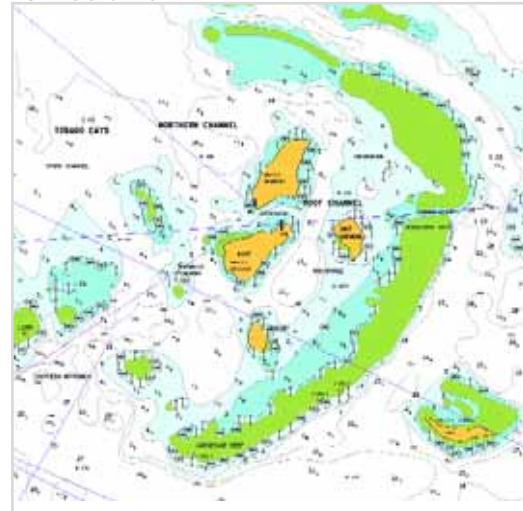
Dall'alto: vista aerea di Canouan; Marigot Bay a St. Lucia, luogo celebre per gli aperitivi al tramonto. A sinistra: la laguna alle Tobago Cays

infestata da zanzare; più consigliabile la parte esterna, dove potrete dare ancora su fondali tra i 5 e i 15 metri. Imperdibile l'aperitivo al Doolittle's Restaurant, caratteristica struttura su palafitte sulla sinistra della rada esterna. La mattina dopo, scendendo verso sud notiamo due imponenti pinnacoli: sono i famosi Pitons, alti rispettivamente 750 e 799 metri, che svettano direttamente dal mare. Un boat-boy (così si chiamano i locali che, immancabilmente, in quasi tutti gli ancoraggi vi aspetteranno per offrirvi assistenza di ogni tipo, dall'ormeggio al pesce alla frutta nonché l'utile smaltimento dei rifiuti) ci passerà la cima in uno dei gavitelli (per 5 dollari americani), necessari per l'eccessiva altezza dei fondali. Dopo altre 30 miglia si è a St. Vincent, dove occorre sbrigare le pratiche doganali visto che si sta entrando in un altro stato indipendente: St. Vincent and the Grenadines. La dogana si trova a Wallilabou Bay (sui 20 dollari a persona), una delle location del celebre film "La maledizione della prima luna". Avvertenza utile in questa zona è quella di non lasciare alcun oggetto di valore in coperta o nel quadrato anche se siete a bordo, quando fa buio. Consigliabile anche di bloccare il tender con catena e lucchetto (di solito forniti dalla società di charter). Man mano che la crociera procede, diminuiscono le dimensioni delle isole. Ecco qui le celebri Grenadine, tutte racchiuse nel raggio di poche miglia. La prima verso sud è Bequia: colonizzata da marinai

## BEQUIA



## TOBAGO CAYS



## CANOUAN



## UNION ISLAND



Nelle cartine (courtesy Navionics Gold) alcuni degli ancoraggi migliori delle Grenadine. **In senso orario:** Bequia; Canouan; le imperdibili Tobago Cays; Clifton a Union Island, punto di ritorno via aerea per le crociere one way dalla Martinica

scozzesi e balenieri del Massachusetts, ha vissuto per anni di caccia alle balene. Da non perdere è Admiralty Bay, una profonda baia ricolma di barche alla ruota: questo è uno dei posti preferiti da chi vive in barca tutto l'anno e alcuni vi stazionano interi mesi. In fondo alla rada si affaccia il villaggio di Port Elizabeth: la mancanza di un aeroporto ne ha rallentato lo sviluppo turistico consentendo di mantenere intatta la tipica atmosfera "Old England". Si può sbarcare col tender su uno dei moletti disponibili sul lato destro della baia. In paese vi sono negozi di ogni tipo, un mercato ben fornito di prodotti locali e persino due banche, dove consigliamo di acquistare un po' di dollari Eastern Carribe-

an (EC) per non incorrere nei poco convenienti cambi monetari al dettaglio. Un bel bordo di bolina larga ci porta a Moustique, la più esclusiva delle Grenadine, famosa per le ville di numerosi vip. L'ormeggio migliore è a Britannia Bay: è sempre affollatissimo ma la direzione costante del vento consente di ancorare anche poco distanti dalle altre barche. Molto gradevole (e solitaria) la lunga spiaggia che si estende verso sud, con piccole piscine naturali e centinaia di conchiglie. A sera si può cenare da Basil's a base di aragoste, in un ambiente raffinato anche se piuttosto caro (circa 60 dollari a testa, tel. 4888350). A questo punto siamo pronti per entrare nel paradiso: le Tobago Cays con la

### Martinica alternativa

La Martinica è una delle poche isole delle Piccole Antille ad avere una costa occidentale navigabile. Dall'isolotto Cabrits a Sud fino alla penisola della Caravelle a Nord, su circa 30 miglia la costa battuta dai venti e dall'onda lunga dell'Atlantico presenta diverse insenature e baie profonde, alcune inaccessibili, altre riparate dalle isole e dai reef frangenti. Partendo dal Sud, il primo ancoraggio della costa atlantica è la Baie des Anglais, un posto incantevole e totalmente selvaggio che si trova subito dopo la Punta Barham e l'isolotto a Troisroux. L'entrata nella baia è abbastanza stretta e può addirittura essere impraticabile con mare mosso. È consigliabile infatti entrare e uscire la mattina quando l'aliseo è ancora relativamente calmo. Una volta entrati però si scopre una vera e pro-



pria laguna con acqua profonda (attenzione comunque alle secche coralline ben visibili per trasparenza) con diverse zone per ancorare: in fondo alla baia ricoperta di mangrovie, oppure davanti alle tante spiagge che orlano il posto. Più a Nord, dopo un tratto impraticabile, è possibile ancorare di giorno davanti al paese di le Vauclin. Ancora 5 miglia più a nord, l'entrata nella baia di Le François è segnalata con fanali luminosi (il porticciolo ha un pontile per il rifornimento in carburante). Proseguendo verso Nord, le Robert, in fondo a una baia, è un altro tipico paese di pescatori. Infine, la penisola della Caravelle (parco naturale regionale), che si protende di 10 km verso est chiude una baia con decina di isolotti e diversi ancoraggi, il principale è quello della baia del Tesoro situato all'estremità orientale della penisola. (C.)



vicina Mayreau. Lasciando Canouan sulla sinistra ci si allinea sul cardinale di Dry Shingle per 216° (con il vento quasi in poppa) e poi si vira per 129° perfettamente in rotta per il canale tra Petit Rameau e Petit Bateau. Lo scenario è indimenticabile: si arriva in una piscina naturale completamente protetta verso est dallo Horse Shoe Reef, estesa barriera corallina a forma di ferro di cavallo. I fondali sono sabbiosi per cui si può dar fondo pressochè dappertutto. Noi abbiamo dato ancora davanti a Baradal, un'isoletta alta con una spiaggetta sormontata da un ciuffo di palme. Con il dinghy si può sciorrazzare fino a raggiungere Petit Tabac, la più esterna delle Cays, stando sui reef per lunghe battute di snorkeling. Mayreau offre vari ormeggi: consigliamo Windward Bay, poco frequentata, dove si affaccia una lunga e piacevole spiaggia, e l'imperdibile Salt Whistle Bay, una piccola rada dotata di gavivelli (chi ha un monoscafo può mettersi il più all'interno possibile per attutire il fastidioso rollio) e caratterizzata dalla bassa striscia di sabbia, oltre la quale si vede il mare esterno. A terra vi è un bar/ristorante colorato (per la cena è meglio prenotare sul canale 68 vhf o al tel. 4588444). Imperdibile è la passeggiata al tramonto (sempre incendiato da intense tonalità di rosso) fino alla chiesetta da dove si ammira un panorama fantastico di tutte le Tobago Cays. Dopo una sosta obbligata a Union per i rifornimenti (acqua in banchina, nafta con le barche, vettovaglie

**In senso orario:** il pontile di Petit Martinica, dove si possono fare acqua, gasolio con una vera pompa e provviste; i Piton a Saint Lucia; le tipiche lance della Martinica a Cul de Sac; un ancoraggio a St. Lucia

e farmacia nel paese) si può passare una piacevole giornata a Palm Island, piccola isola privata posta subito di fronte a Clifton (il villaggio di Union). Nell'ultima parte della crociera si potranno visitare diversi isolotti minuscoli, come Morpion, subito a nord-est di Petit St. Vincent: una spruzzata di sabbia candida, lunga circa venti metri, con un ombrellone

di paglia nel mezzo e un fondale mozzafiato, ricco di pesci variopinti (vi abbiamo incontrato anche un innocuo squalotto di quasi 2 metri), e Sandy Island, 6 miglia a sud-est, di fronte a Hillsborough di Carriacou. Si può passare la notte nelle limpide e riparate acque di fronte a Petit St. Vincent, ormeggiando in 3-5 metri di fondo sabbioso. La nostra crociera si è conclusa a Union (scalo classico per chi ha scelto un one-way) da dove con un malandato aeroplanino torniamo alla Martinica. Si tratta di una rotta ideale per essere percorsi in senso nord-sud, utilizzando appunto la formula del One Way, che prevede di ritirare l'imbarcazione a le marin e di riconsegnarla a Union dopo sole 120 miglia in rotta diretta. Con due settimane, invece, si potrà riconsegnare la barca a le Marin, magari approfittando dell'ultima giornata per visitare gli ancoraggi segreti e poco frequentati della costa orientale della Martinica, come spieghiamo nel box nella pagina a lato. Un ultimo consiglio: verificate sempre con attenzione le dotazioni dell'imbarcazione a noleggio in sede di check in.

# Biglietti per il Sogno

Come fare per realizzare il sogno di un Capodanno ai Caraibi? Cosa conviene sapere prima di imbarcarsi per la destinazione armati di crema solare e occhiali da sole? Considerando il periodo di altissima stagione il consiglio migliore è quello di orientarsi su un'offerta comprensiva di volo, barca e trasferimenti interni alle varie isole. Il reperimento di un passaggio aereo legato dal charter, infatti, può incidere notevolmente sul costo globale del viaggio. Vi sono società che acquistano numerosi passaggi aerei in anticipo, in modo da garantire offerte convenienti ai loro clienti. La formula più conveniente è il One Way con imbarco alla Martinica, St. Lucia o St. Vincent e discesa alle Grenadine per ripartire poi da Union Island. Ciò consente di ottimizzare i tempi, tralasciando la rotta di ritorno, senz'altro più impegnativa per il vento, e di usufruire di tratte che alcune società vendono a "basso costo" in vista dell'imbarco seguente. La scelta deve tener conto delle attitudini dell'equipaggio con cui si condivide la vacanza. Chi vorrà approfittare della vacanza invernale per navigare il più possibile a vela, e avrà la necessaria esperienza (soprattutto in fatto di navigazione, da effettuare sempre con attenzione, e nelle ore diurne, ai Caraibi) si orienterà su un bare boat, ovvero un'imbarcazione senza skipper. Chi invece considererà i giorni tra Natale e l'Epifania come un periodo di assoluto relax, si orienterà su una barca con skipper, meglio ancora se un catamarano da crociera tra i 40 e i 50 piedi. Diffusissimi in quell'area, consentono di arrivare praticamente dappertutto, anche tra i reef più complicati e hanno una vivibilità a bordo che le donne imbarcate apprezzeranno sicuramente. L'offerta prevede anche imbarchi singoli alla cabina, di solito su barche con skipper che frequentano l'area da anni e che potranno consigliarvi al meglio, oppure crociere in flottiglia, formula questa decisamente divertente. Le Grenadine sono assai frequentate dai turisti italiani, per cui non si fatterà a trovare compagni di viaggio, rivolgendosi alle principali società che, infatti, ogni fine anno organizzano gruppi per la crociera invernale ai Caraibi. Il divertimento è assicurato, così come i piaceri di aver navigato, in uno dei più seducenti tratti di mare del mondo.

## Alisei srl

Via Galliera, 17 - 40121  
Bologna - ITALY  
www.alisei.com  
info@alisei.com